Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 30 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 207

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I friulani all'Esposizione di Milano.

Da parecchio tempo abbiamo interrotto le brevi rassegne sugli espositori friulani che figurano alla Mostra di Milano. Svariati altri argomenti ce ne distolsero, quantunque dovessimo ancora parlare di talune fra le ditte che più onorano il Friuli a quella grandiosa festa del lavoro; come il Calligaris, il Sello, il Brusconi, il Volpe, il Cotonificio.

Poi, venne il disastroso incendio della Sezione ove i nostri figuravano meglio, e parecchie di quelle mostre furono annientate; non più gli eleganti mobili del Brusconi e del Sello che Ugo Oietti aveva lodato fra i migliori della ebanisteria italiana; non più i ferri animati artisticamente di vita e affascinanti di bellezza del Calligaris, o i rami espressivi del Tremonti, o i ferri obbedienti a un concetto stilistico del Fasano: ceneri e rovine soltanto!...

La fabbrica Antonio Volpe.

Fu, per la Ditta Antonio Volpe, ventura che i suoi mobili non esponesse assieme alle altre Ditte Italiane nella sezione delle arti applicate; ma in chiosco priorio: onde la sua mostra fu salva, nel disastro generale di tutte le altre Ditte.

Figura essa come la *Prima fabbrica italiana Mobili di legno curvato a vapore torniti a macchina e comuni*, in due sezioni: in quella dei mobili e nella sezione previdenza, concorrendo in questa con un' opuscolo in ricca edizione (Tip. Patronato) dove si narra brevemente la storia della industria e si espone la serie dei provvedimenti man mano adottati a favore dei propri operai.

* * *

Fu nel 1881 che il cav. Antonio Volpe «giunto ormai alla seconda «metà della vita, quando più l'uo«mo gradisce il riposo che la fa«tica ed il rischio, dopo di avere, «mercè il proprio ingegno, la in«temerata rettitudine della vita e «l'abilità commerciale, rinsaldata «la sua posizione, volle creare per «il proprio paese e per i propri «figli una nuova industria, animato «dal desiderio di fare opera pro«ficua, svincolando dalla completa «soggezione agli stranieri un ramo «importante di produzione, e di «legare ai propri figli una tradi«zione di operosità e di lavoro.» — Così l'opuscolo incomincia, con reverenza filiale ricordando l'Uomo che Udine non ha dimenticato ancora.

Con inizii modesti, sorse pertanto la nuova industria: la produzione di semplici sedie impagliate andò rendendosi poco rimunerativa; la produzione di sedie in legno curvato a vapore incontrava difficoltà gravissime tecniche ed economiche: fu necessaria una lunga serie di esperienze molto dispendiose, fu necessario lottare contro la concorrenza delle grandi fabbriche austriache che allora servivano interamente il mercato italiano: La tranquilla ed amorosa tenacia del fondatore seppe vincere ogni più difficile contrarietà. E l'opera sua fu continuata con amore dai figli, reputando essi un dovere proprio verso l'amato padre di non lasciarne perire o sminuir d'importanza l'opera con tanto perseverante amore condotta a buon porto. E non solo continuata: ma si cercò di apportarvi sempre nuovi progressi; onde, come dalle prime sedie impagliate (1882) si passò alle sedie a legno curvato (cataloghi 1888-9), perfezionando vieppiù questo tipo ed estendendolo in seguito a tutti i mobili cui poteva razionalmente adattarsi (cataloghi 1897-902); nell'ultimo anno si venne alla mobiglia completa, cercando di raggiungere un tipo affatto nuovo per l'Italia e diverso anche dai tipi similari stranieri.

Dei successivi, costanti progressi raggiunti, del resto, fanno fede le onorificenze ottenute nelle varie esposizioni: Verona 1889 diploma d'onore di I grado; Milano 1894, diploma di I grado con medaglia d'oro; Udine 1895, attestato di benemerenza; Torino, 1898 diploma di medaglia d'oro; Udine 1903, diploma d'onore.

I mobili esposti a Milano.

Il padiglione della Ditta Volpe, nell'attuale Esposizione di Milano, al Parco, fu costruito in ogni sua parte a Udine (è smontabile) e poi rimesso insieme da operai nostri che la Ditta condusse con sè nella Metropoli lombarda. Sorge sur una piccola altura cui si diede l'immeritata qualifica di Monte: *Monte Tordo*; ed ha tutto l'aspetto di un villino severamente elegante. Contribuisce a questa impressione l'essere appartato in mezzo al verde, circondato da zolle erbose ornate da qualche pianta fiorita o sempreverde; sì che, tra il frastuono vario di quel «mondo sublimato» ch'è l'Esposizione, il villino si presenta come un'oasi di pace.

Semplice il disegno, parchi gli ornamenti — in legno curvato anche questi, dai circoli intrecciati che ricorrono a guisa di fascia tutto all'ingiro dell'edificio all'altezza di circa due metri a quelli che formano il parapetto della terrazza coperta sopra l'atrio, alle panciute inferriate delle finestre, ai grandi S che accompagnano l'innalzarsi del coperchio verso il culmine, ai ricci che fregiano le linee esterne del coperchio medesimo.

Di fuori, alcune poltrone e seggiole di forma varia, fabbricate dalla Ditta, invitano il visitatore a riposarsi, o prima della sua visita al padiglione, o quando l'abbia compiuta.

Ecco un' anticamera. Vi sono i port'abiti, in faggio, con verniciatura finto noce; con specchio, portaspazzole, fondini tappezzati; due «consoles» con marmi: tutto studiato in modo da ottenere, con la massima semplicità di linee, anche la massima proprietà ed eleganza.

A destra, un salotto da trattoria tappezzato in rosa: tavolini, seggiole, portabiti, portaombrelli, semplicissimi e robusti: qui si cercò di conciliare il massimo buon mercato con la solidità, senza trascurare l'eleganza.

A sinistra dell'atrio, una sala da pranzo tappezzata in stoffa verde ornata di frutta. I mobili sono anche in faggio, con verniciature finto palissandro: due credenze, una grande e una piccola. con gli specchietti in acero e l'interno in mogano; un sofà; sei seggiole; orologio — tutto in istile semplicissimo, all'inglese; tutto perfettamente intonato, così da formare un assieme piacevole, gaio.

Ascendiamo. Qui troviamo altro genere di mobili: ma, come al pianterreno, anche qui, in tutti, l'eleganza, la bellezza ricercasi nella semplicità; giuoco di linee soltanto, non intagli, non ornamentazioni che spesso tolgono al mobile gran parte della sua comodità, e bensì nelle difficoltà superate a fissare nel legno le creazioni della fantasia, palesano l'abilità dell'artista, ma non attestano sempre altrettanto del senso pratico di lui; intagli ed ornamenti che hanno il difetto (per la generalità) di alzare troppo il prezzo così che non sono per le fortune modeste.

Qui abbiamo

tre tipi di camere.

Il più modesto: tappezzeria verdechiaro: un letto; laterale; armadio con interno in faggio, specchietto di fondo e divisioni in abete; lavabo; tavolino in faggio con verniciatura finto palissandro; seggiole. Tipo comune; ammobigliamento completo per lire 350.

Tipo più fino: un letto; laterale con marmo; lavabo con marmo e luce; tavolino da teletta con luce; seggiole; poltrona a sdraio; armadio: tutto in faggio; verniciatura finto palissandro. Prezzo L. 450.

Terzo tipo: camera signorile. Due letti in frassino americano, con specchietti in radice di frassino; due laterali, pure in frassino, a tinta naturale; lavabo; tavolo da teletta con specchio; poltroncine adatte per la teletta; due armadi, uno con luce; poltrona a sdraio; seggiole; tavolo. L'interno degli armadi, dei laterali, del tavolo, è in mogano; gli abbassamenti, sono in alluminio. Tappezzeria di lusso, bene intonata col resto. Camera di «grande effetto», che suscita i desideri e strappa l'ammirazione di quanti la visitano.

Sul pianerottolo, altri mobili: un salottino di famiglia — sofà, poltrone, seggiole, *consoles* con specchi, tavolini ecc.; tutti eleganti nella loro semplicità.

* * *

Questo l'arido elenco: ma l'impressione è favorevolissima alla Ditta Volpe, e] spontanea viene la compiacenza in noi come friulani all'udire come questa impressione sia condivisa da visitatori d'ogni regione d'Italia, d'ogni paese del di fuori. «Noi vogliamo creare mobiglie la cui eleganza consista nella robusta semplicità e purezza della linea generale, ed il prezzo delle quali non esorbiti dalle più modeste esigenze»: questo il proposito della Ditta; e noi crediamo che l'abbia raggiunto.

Provvedimenti per gli operai.

In altro reparto della Esposizione, come dicemmo e precisamente la previdenza, la Ditta Volpe ha concorso presentando una memoria a stampa ricca di ben riuscite illustrazioni in fototipia. Narra in questa memoria brevemente le fasi del suo stabilimento e i provvedimenti man mano introdotti a favore degli operai.

Gli opifici occupavano, in origine metri quadrati 8000; presentemente ne occupano 11 500: oltre un terzo dei fabbricati fu recentemente aggiunto per la fabbricazone dei mobili di tipo nuovo. I locali — così i vecchi come i nuovi — sono ampi, bene illuminati da grandi vetrate, razionalmente aereati. L'intiero stabilimento è illuminato a luce elettrica e a gas, le macchine sono mosse a forza idraulica e da altri motori supplettivi — non potendo avere costante forza dalla roggia. Lo stabilimento ha officina fabbrile propria, massime per la costruzione di alcuni pezzi con cui dare ai modelli una particolare impronta che non si raggiungerebbe con le macchine e gli stampi comuni.

Delle maestranze — dice il memoriale — «non avemmo e non «abbiamo che da lodarci. E' nostro «convincimento che, non soltanto «per il fiorire d'un' industria è «necessario che l'operaio che vi «lavora abbia un adeguato com«penso, ma è anche necessario che «il vincolo che lega chi dedica al«l'industria il capitale e la mente «e chi vi dedica il lavoro sia per «quanto possibile stretto ed affet«tuoso. Le condizioni dei nostri «operai furono sempre pensiero «grato ed assiduo della ditta e, «per quanto ci fu possibile, sem«pre cercammo di renderle mi«gliori»...

A dimostrare poi la verità di queste massime che la guidano, la Ditta espone in una tabella il successivo aumento delle mercedi nell'ultimo decennio. Ne risulta che il massimo per gli uomini (secondo le varie qualità del lavoro) da lire 3.50 nel 1895 salì a 4.75 e 4.80 nel 1905; quello da 3.25, a 3.75 e 4; quello da 3, a 4.50. I minimi, pure degli uomini, da 2.50 salirono a 3.75; da 2.25, a 3, e 3.25; da 2, a 3.25. Per le donne, i massimi da lire 1.10 e 1.20 furono portati a lire 1.50 e 1.60; i minimi da 0.75 e 0.90, a lire 0.85 e 1.20.

Notiamo che i minimi si corrispondono ad apprendisti da 13 a 15 anni, chè non potrebbero aspirare a nessun compenso: minimi che, dopo un mese o due di permanenza nell'opificio, sono subito superati.

* * *

Tutti gli operai sono assicurati — senza veruna ritenuta — contro gli infortuni sul lavoro; la Ditta provvide ai casi di malattia, creando, a tutte sue spese, un fondo di soccorso, col quale, all'operaio malato, dopo il terzo giorno di malattia e fino al novantesimo, corrisponde metà mercede: dopo il novantesimo giorno, la ditta cerca di soccorrerlo privatamente in altro modo; tutti gli operai, dopo un biennio di occupazione nello stabilimento, sono inscritti a tutte spese della ditta alla Cassa Nazionale di previdenza.

Notevole che la ditta Volpe iscrisse il primo gruppo dei suoi operai a quella benefica istituzione, pagando anche gli arretrati, appena pubblicato il Decreto 22 agosto 1901 che approvava il testo della Legge sulla «Cassa» indicata; non solo, ma già fino dal 1895 essa aveva, come premio, assicurato presso la Fondiaria, con assicurazione mista, quelli fra i propri lavoratori che si mostravano più affezionati al lavoro.

Inoltre, la Ditta inviò, a scopo di istruzione e sempre a proprie spese, gruppi di operai alle più notevoli esposizioni nazionali e regionali — come fece anche per la Esposizione di Milano; largheggiò in prestiti del tutto gratuiti a lunga scadenza; creò un vasto refettorio nell'opificio stesso affinchè gli operai che abitano in quartieri lontani non debbano sul mezzogiorno disperdersi nelle osterie o recarsi troppo lungi: refettorio che frequentato dai soli operai chè lo desiderano; e sono molti, e tutti contenti della pulizia e salubrità del locale.

Troviamo ancora in questa memoria accennato al proposito di creare — d'accordo con l'ingegnere cav. Sendresen direttore delle Ferriere, una

cooperativa di consumo

per i propri e per gli operai delle Ferriere. Oh se tutti i proprietari di grandi stabilimenti nella Provincia pensassero altrettanto in vantaggio dei propri operai!...

L'interessante memoria chiude con queste parole, che crediamo utile riportare testuali:

«L'avvenire della nostra industria, «il mantenimento del vincolo af«fettuoso che ci lega ai nostri o«perai, la progressiva elevazione «delle condizioni di questi, sono i «fini cui tende la nostra modesta «attività. Concorrendo alla esposi«zione di Milano, abbiamo voluto «dare una soddisfazione anche al«l'amor proprio della nostra mae«stranza, la quale ha comune con «noi il sentimento ed il pensiero «che nulla si fa di buono all'estero «che non possa, con volontà o pa«zienza, farsi anche in Italia.»

Gli sgravi dei consumi

Il sale a metà prezzo.

Le notizie recate dai giornali sulle intenzioni del ministro delle finanze inducono a bene sperare delle proposte che l'on. Massimini, *si vera sunt exposita*, presenterà nel prossimo novembre alla Camera dei deputati. Pare che il ministro abbia compreso come sia assoluto impegno d'onore, dopo la conversione della rendita, quello di iniziare una politica disgravi, valendosi del fondo reso disponibile pel risparmio sugli interessi del debito pubblico. Su di ciò non può esservi dubbio; un ulteriore rinvio di provvedimenti reclamati da così lungo tempo non avrebbe più giustificazione e sarebbe un gravissimo errore politico ed economico.

Si è accennato ad una politica di lavoro; ma a questa si deve provvedere colle risorse ordinarie del bilancio e specialmente con una più saggia amministrazione, non coi proventi della conversione.

Neppure può consigliarsi che questi siano destinati a sopprimere talune tasse: già lo abbiamo avvertito altra volta che una tale sopressione, per quanto sempre gradita ai contribuenti, non produrebbe che un beneficio limitato, giacchè, non venendone alcun profitto prossimo o remoto al bilancio dello Stato, il vantaggio pei contribuenti sarebbe limitato ai venti milioni di tassa risparmiati.

Ben maggiore può essere, invece il beneficio quando quei venti milioni (e più tardi quaranta) siano destinati ad una sensibile diminuzione degli sgravi sui consumi popolari. Naturalmente in questa materia bisogna guardarsi delle facili improvvisazioni, le quali possono riservare ingrate sorprese. Ma uno studio completo e maturo può sicuramente indicare su quali articoli di consumo siano da convergere le agevolazioni fiscali ed in quale misura.

A nostro avviso, i provvedimenti desiderati devono mirare a questo risultato: diminuire i pesi sopra quegli articoli di consumo che sono maggiormente ricercati, ed in misura tale che il presumibile minor gettito della tassa non acceda il fondo disponibile (venti milioni), e possa venire risarcito interamente od in gran parte, entro breve tempo per effetto dell' aumentato consumo.

Se, ad esempio, si riducesse la tassa sopra un dato articolo della metà. il reddito fiscale sarebbe diminuito immediatamente nell' uguale proporzione; ma se si tratta di un articolo di consumo generale, è evidente che il suo minor costo favorirà una maggiore richiesta, e quindi la perdita fiscale andrà progressivamente diminuendo, sino a cessare del tutto, e quindi a ridonare all'erario l'antico provento, allorquando il consumo sarà raddoppiato. Ecco che allora sarà possibile, sempre collo stesso fondo iniziale, ripetere l'identica operazione sopra un altro articolo, e così via in modo da procurare ai contribuenti un beneficio annuo complessivo assai maggiore dei venti milioni iniziali.

Questo è ciò che pare si stia preparando a Roma, in perfetta armonia col voto espresso dalla nostra Federazione:

Fra gli articoli di consumo popolare, sembra che la preferenza sarà data al sale. Di ciò non possiamo che grandemente compiacerci, porchè molteplici ragioni consigliano — vorremmo dire impongono — una sensibile riduzione del balzello del sale. Tutti ricordano la vigorosa campagna diretta a tale scopo alcuni anni or sono dall'on. Mussi; ognuno sa che il costo del sale è di pochi centesimi, mentre da noi lo si fa pagare quasi il doppio che nella Svizzera; nessuno ignora come la privazione del sale costituisca per i poveri una continua causa morbigena, specie nelle località infestate dalla pellagra. Insomma questo della riduzione della gabella del sale è un antico debito d'onore, che deve essere senza maggior ritardo soddisfatto.

Sulla misura della riduzione occorre, naturalmente, compiere studi esaurienti prima di prendere una decisione. Oggi i prezzi di vendita del sale sono i seguenti:

Sale com. da cucina al chil.	cent.	40
» per salazione pesci	»	15
» macinato e di Volterra	»	60
» raffinato	»	80
» sofisticato per sorbet.	»	29
» per pastorizia ed *indust. agevolate*	»	12
» per fabbriche di soda e per riduzione di minerali al *prezzo di costo*.		

Non abbiamo le cifre relative alle vendite per ogni specie di sale ed ai relativi incassi.

Ci sembra che l'obbiettivo della riforma dovrebbe essere la riduzione del prezzo del sale comune da cucina da 40 a 20 centesimi. I prezzi delle altre qualità di sale potrebbero restare per ora invariati salvo qualche ritocco a quello macinato ed a quello raffinato.

Così il ribasso non colpirebbe tutto il sale venduto, ma la sola qualità di uso popolare, certamente la più importante; la perdita per lo Stato non potrebbe, ad ogni modo rappresentare la metà del provento attuale, 75 milioni di lire, ma una somma minore, che, colla scorta delle statistiche delle vendite, si potrebbe determinare con sufficiente esattezza.

Bisogna anche tener conto dell'immediato aumento del consumo sia per gli usi domestici, sia per talune industrie; certo è che la perdita nel primo anno non eccederà di molto il fondo disponibile specialmente se si avrà cura di dare una larga pubblicità al benefico provvedimento e di indicarne i motivi in particolare nei riguardi igienici consigliando così a giovarsi della riduzione del prezzo per aumentare l'uso di un coefficente così necessario alla sana alimentazione. Una propaganda per l'uso del sale sarebbe altamente benefica.

L'estensione del consumo del sale in conseguenza della riduzione del prezzo alla metà, avrà una influenza salutare anche nei riguardi economici generali aumentando l'energia e la produttività lavorativa degli o-

---

APPENDICE 40

CALVARIO

— Niente affatto — esclamò il vecchio. — Niente affatto! vogliamo la giustizia e l'otterremo, a ferro ed a fuoco!

— Guardate che vi faccio licenziare!

Michele gli rise in faccia, dicendogli un' insolenza.

Allora Stavro mandò immediatamente all' amministratore l'ordine di rendere all' operaio il libretto perchè abbandonasse subito il lavoro.

Michele attese, livido, che le formalità del licenziamento si compissero; guardava con odio così atroce l'ingegner Fourriez, che Stavro comprese aver ora in quell' uomo un nemico mortale; poi l'operaio se ne andò, lanciando contro il laboratorio, contro la casa, un'orribile imprecazione e minacciandoli col pugno teso.

Alberta non s' era mossa; Fourriez s' accorse dopo di lei e la pena che gli gravava sul cuore, si fece più profonda.

— Che scena penosa — disse Alberta, con voce ancora tremante — e... non ha paura della vendetta di quell' uomo?

— Dovevo licenziarlo, e l'ho licenziato! è un soggetto pericoloso. Avvenga quello che può — e aggiunse: — Per me, non me n' importa proprio nulla di ciò che mi riserva l'avvenire; ma confesso, attraversiamo una crisi penosa! Ah! se davvero i socialisti amassero gli operai. non li esporrebbero a casi come quello successo stassera, qui!

Stavro le accompagnò fino alla terrazza. Giorgetta aveva consegnato ad Alberta un gruppo di fiori e la giovane ne aveva composto un mazzo.

— Oh! come lei è brava, signorina! come l'ha fatto bene! I suoi occhi la guardavano con tenerezza infinita. Non è vero sig. Fourriez, che anche lei trova la mia signorina tanto buona e tanto bella? vede, ora io le voglio bene come ne volevo alla mamma, e mi piacciono anche i suoi occhi, benchè sieno neri!.. Sono così dolci! così dolci!.

E con un' allegria spensierata abbracciava follemente l'istitutrice.

— Lasciami Giorgetta, lasciami!

Ella era divenuta rossa come una brace. Anche l'ingegnere provava un estremo turbamento.

— Voi due — continuò Giorgetta, siete entrambi miei amici, e io vi voglio bene perchè siete belli e buoni!..

Sorrisero, si salutarono, ognuno tornò alle sue occupazioni.

Verso sera, mentre la bimba faceva i suoi compiti, Alberta cuciva presso di lei, lasciando libero corso ai suoi pensieri.

Che succedeva nell' anima sua? Un nuovo affetto veniva dunque nascendo sulle rovine dell' altro?

Oh! che sventura amar nuovamente, senza la certezza d'una piena corrispondenza!

Pareva sì che Stavro avesse per lei della simpatia, ma forse gli piaceva soltanto, come piace ogni donna istruita, colta, non brutta! Oh! mio Dio, che fare? era necessario porre un argine a quel sentimento, bisognava impedirgli di crescere, bisognava chiudere il cuore, ad ogni risveglio, per vivere in pace. Aveva bisogno di pace e di serenità, per poter dire d' essere realmente guarita!

X.

Era una notte tranquilla di marzo. All' opificio durante il giorno erano successi gravi avvenimenti. Gli operai avevano disertato il lavoro, poi erano venuti ad attendere la squadra notturna, ed erano riusciti a persuaderne parecchi a non entrare. Un centinaio però, era rimasto sordo alle voci degli scioperanti e aveva rimesso in moto le macchine.

Era suonata mezzanotte; l'ingegnere Fourriez aveva compiuto un giro nelle sale, ove si lavorava, aveva parlato fraternamente agli operai, ringraziandoli di quella prova d' affezione che aveva dato alla famiglia Bergerages, prova che non sarebbe stata certo dimenticata. Non temessero di nulla: il giorno dopo, se gli scioperanti si fossero presentati con modi ostili, egli avrebbe telegrafato per ottenere un rinforzo di gendarmi a Saint Etienne.

Tutti ringraziarono. Egli uscì; si assicurò che i cancelli fossero ben chiusi, che non vi fosse qualche irregolarità nel distributore della forza motrice, poi si diresse verso la sua abitazione, qualche centinaio di metri lontana da quella dei proprietari, passò sotto le finestre del palazzo Bergerages, e il suo sguardo s'arrestò sopra una d'esse, e trasalì scorgendovi una forma femminile.

— Signor ingegnere, — disse piano la fanciulla, con voce concitata — signor ingegnere, non so che succeda, ma laggiù, nella campagna verso Saint Etienne brillano moltissimi lumi, sembra una processione o una di quelle fiere campestri, di notte.... vengono a questa volta... Dio mio! si sente anche gridare.

L' ing. Fourriez volò verso casa sua, salì rapidamente ad accertarsi, poi ridiscese.

— Svegli immediatamente la signora e la bambina, e per ogni buon evento si pongano in salvo, al mulino; io vado a veder dei miei operai.

La colonna degli scioperanti infatti veniva innanzi com' un' acqua torbida che abbia rotto le dighe; era guidata da Michele.

Bestemmie, imprecazioni d'odio, minaccie di morte, d'incendio di sterminio uscivano da quelle bocche; quella turba era fatta cieca e brutale dall'odio.

Tutti gli altri operai, rientrati alla fabbrica, erano rimasti fermi al loro posto. L'ingegnere andava e veniva fra loro.

— Non abbiate paura. Se vi sarà qualche pericolo vi licenzierò subito e vi riprenderò senz' altro appena avranno finito di sfogare la loro rabbia!

La signora Bergerages svegliata bruscamente s'era vestita in fretta; la cameriera aveva abbigliato la bimba e, seguendo il consiglio di Fourriez, erano partite subito verso il mulino; la signora sulla porta s'era rivolta ad Alberta, che pareva non sapesse decidersi a lasciar la casa:

— Signorina, tutte le mie carte tutte le gioie di mia figlia sono là sopra... La vada a prendere ci raggiungerà poi — e le consegnò le chiavi.

Alberta, quasi felice, le prese, salì nella stanza della signora; cominciò ad aprire tutti i cassetti togliendo carte, valori, gioie che cacciava alla rinfusa in una sacca. Tratto tratto s' appressava alla finestra: il vocio era ora distintissimo, e s' avvicinava sempre più; ella non sapeva staccar gli occhi da quella massa confusa, che si moveva sotto la luce fumosa delle torcie a vento.

(Continua)

e diminuendo le spese per i [ne]grosi e pei manicomi. Dal lato politico poi sara assai benefico un provvedimento a diritto sollievo delle classi operaie.

Gioverà studiare in questa occasione anche un altro lato del problema riguardante il manopolio del sale: quello cioè del sistema di produzione. Deve continuare lo Stato l'esercizio diretto delle saline oppure conviene abbandonare questa industria all'iniziativa privata, come già in parte è stato fatto?

Pare in verità che la produzione governativa sia molto costosa se si esaminano i consuntivi e si vedono i milioni spese per questo servizio: oltre undici milioni. Dall'altra parte non si deve dimenticare che i nostri mari sono ricchi di sale, e questo, oltre al provvedere ai bisogni del consumo interno potrebbe fornire un notevole contributo all'esportazione.

Lasciamo pure allo stato il monopolio della vendita all'interno, ma la produzione e l'esportazione ci sembra potrebbero assai più utilmente essere abbandonate all'industria privata.

E' anche questo un quesito da esaminare e l'economia nelle spese di produzione - convertite così in spese di acquisto del sale - potrebbe favorire la desiderata riduzione del prezzo di vendita.

Non è a dubitare che la burocrazia si opporrà a quella trasformazione che verrebbe a tarparle le ali; ma confidiamo che il ministro e la Camera sapranno passar sopra ad ogni manovra e adottare, senza riguardi quei provvedimenti che riterranno migliori nell'interesse solo del paese.

Auguriamo che il primo passo nella via delle riforme fiscali dia i frutti sperati e prepari più vasto trasformazioni tributarie.

R. Fobris.

Questioni forestali.

Nuovo metodo di applicare le leggi e regolamenti.

Nell'inverno 1901-02 era maturo pel taglio il legname ceduo di due boschi del Comune di Attimis legname del quale era già stata fatta la stima e la suddivisione in lotti dall'Ispettorato forestale provinciale. Trammezzo al ceduo — come in tutti i boschi congeneri — vegetano le cosidette *riserve d'alto fusto* e siccome nei due boschi mentovati v'era un eccesso di queste *riserve*, il Consiglio comunale, tanto allo scopo di favorire la nuova vegetazione del bosco, quanto anche per provvedere alle urgenze del proprio bilancio, stabiliva con deliberazione 3 ottobre 1901 di far le pratiche necessarie presso l'Ispezione forestale onde venisse proceduto alla martellazione e stima di tutte quelle piante d'alto fusto che la medesima trovasse opportuno di far abbattere.

La cosa non potè aver effettuazione nell'inverno predetto 1901 02 in cui aveva luogo il contemporaneo taglio del legname ceduo, perchè l'Ispettorato forestale trovavasi impegnato in altri lavori in Carnia, e fu solo nel Luglio del successivo 1902 che la martellazione di tali piante ebbe luogo, e al 12 agosto il sotto-ispettore G. B. Boschieri faceva pervenire al Comune il verbale di stima delle piante martellate.

Non entrerò nel merito della scelta fatta delle piante da atterrarsi: i Comuni, si sà, a differenza dei privati, sono, per riguardo ai boschi, colle mani legate e devono accettare l'operato della Autorità domandata alla vigilanza sul medesimi, quand' anche talvolta anche al più profano in materia possa parere non rispondente in tutto al buon senso. Dirò solo che il criterio di base di tali operazioni (che potrà certamente valere pei boschi di piante resinose) non lo è affatto pei nostri boschi, come per quelli di tutta la zona pedemontana del Friuli, ove le essenze legnose dominanti sono il castagno ed il rovere. Citerò qui una sola delle argomentazioni del sotto-ispettore che procedette a quella martellazione: quando gli *esperti* boschivi mandati dal Comune a coadjuvarlo in quella operazione gli facevano osservare come la tal pianta meriterebbe tagliata, perchè nemmeno se lasciata cento anni a vegetare non sarebbe riuscita ad aumentare in dimensioni e quindi di solo inutile ingombro alla nuova vegetazione del bosco, esso invariabilmente rispondeva: «Io non licenzio «pel taglio che quelle piante che «hanno almeno 30-40 centimetri «di diametro; e il regolamento prescrive così nell'interesse del bosco, «perchè è solo quando hanno tali «dimensioni che le piante producono frutto, e questo poscia cadendo al suolo e germinando, viene «naturalmente a ripopolare ed infoltire la vegetazione del bosco». Argomentazione questa che evidentemente riflette i boschi di conifere, non quelli di castagno e quercia i quali dopo ogni taglio rivegetano dalle cappaie e dalle radici, non mai per la naturale disseminazione del frutto, essendo rarissimo il caso che qualche castagna o qualche ghianda germogli così alla superficie del terreno (cosa per cui sarebbe d'uopo d'una precedente razionale lavorazione) ed anche in questa insolita eventualità, i nuovi germogli vengono bentosto a perire soffocati dalla preponderante vegetazione sorgente d'ogni intorno dalle recise ceppaie oppure dalle alte erbe del bosco.

Non è quindi a meravigliarsi se quegli *esperti*, consci perfettamente del come ha luogo il processo vegetativo dei nostri boschi (cosa, del resto, nota anche al più novizio dei boscaiuoli), non azzardandosi di obbiettare, non potessero però esimersi dal sorridere nel loro intimo, filosafando alcunchè di analogo al *quam parva*.. ecc.!

Però l'applicazione di cosifatta disciplina forestale al caso concreto, se è ben lunge dal favorire il ripromessosi incremento del bosco, ha per giunta il merito di aver nociuto sensibilmente agli interessi del Comune, perchè il genere di piante di cui oggi évvi attiva ricerca è quello di quei castagni di diametri non superiori ai 20 25 cent. che vengono impiegati per gli impianti o la manutenzione di linee telegrafiche e telefoniche, nulla — o quasi — essendo ormai la richiesta delle cosidette *catene*. cioè di quei fusti oltre i 30 o 40 cent. di diametro; che furono invece quelli — nella massima parte — martellati pel taglio dal predetto ispettore nei due boschi in parola; mentre quelli adatti per telegrafo furono lasciati, pressochè tutti, in piedi ad ingrossare e divenire alla loro volta piante invendibili, o quasi, per la testè esposta ragione.

E la prova di ciò si ebbe all'esperimento d'asta avvenuto il 14 Novembre 1903 (dalla presentazione del verbale di stima fino all'apertura dell'asta trascorsero ben 16 mesi prima di esaurire tutte le pratiche inerenti alla superiore approvazione!) in cui nessun concerrente si fece avanti e l'asta andò deserta.

Intanto il Comune, che già in due bilanci aveva preventivato l'incasso del ricavato di questa vendita, fu costretto ad indennizzare l'esattore distrettuale rilasciandogli una cambiale accettata dai componenti la giunta. Corsero per tale oggetto lunghi carteggi fra l'amministrazione comunale e l'Autorità tutoria onde provvedere al modo migliore di rimediare alla cosa, e passarono così infruttuosamente altri 17 mesi, fino a che, in seduta 7 maggio 1905, il Consiglio comunale deliberava nuovamente la vendita delle predette piante, introducendo però un ribasso del 15 0[0 sul primitivo dato d'asta.

In omaggio al vero va rilevato che in questa delibera più d'uno dei consiglieri votò contro, per convincimento proprio ed anche per la persuasione che la superiore Autorità non la avrebbe approvata.

E diffatti essi pensavano che il nuovo legname ceduo aveva avuto largo campo di vegetare e raggiungeva ormai l'età di 3 a 4 anni (parte dei lotti in cui era stato diviso il ceduo vennero alineati e tagliati l'anno successivo). e quindi se è stretta norma di coltura silvana che li alti fusti vengano recisi nello stesso anno in cui ha luogo il taglio del ceduo, l'Autorità superiore non avrebbe certamente consentito il loro abbattimento quando il bosco aveva vegetato per 3 o 4 anni e quindi raggiunto altezze di 5 o 6 metri sopra il suolo. Non occorre esser tecnici per comprendere che in simili condizioni l'abbattere piante di alto fusto significa portare una vera devastazione nel bosco, perchè oltre il danno conseguente alla caduta di quelle grosse moli e alla loro estradazione fuori del bosco, evvi pure quello che dalle loro ceppaie non ripullula più alcuna nuova vegetazione a motivo della densità ed altezza del ceduo che le circonda.

Ognuno vede che, così ragionando, quei consiglieri non avevano tutti i torti: i fatti dimostrarono invece il contrario, perchè la Giunta Prov. Amm. *in seguito al parere favorevole della Ispez one forestale*, approvava in data 13 settembre 1905 la mentovata delibera 7 maggio del Comune di Attimis, il quale naturalmente si affrettò ad aprire la nuova asta.

Certo che al Comune urgeva colmare la deficienza del proprio bilancio, e messo al bivio fra questa urgenza e la violazione delle regole silvane, preferì affrontare questa, pur sapendo di apportare un danno ai propri boschi, — e l'Autorità tutoria credette bene assecondarlo.

La cosa però sembrava a molti comunisti tanto anormale che pareva fossero determinati di inoltrare un ricorso al R.o Prefetto per ottenere la revoca di quella autorizzazione. Intanto sopraggiunsero gli esperimenti d'asta, che ebbero luogo al 30 novembre e al 18 dicembre 1905, e, senza quasi gara. rimasero deliberatarie di quei 957 alti fusti una ditta di Attimis ed una di Nimis. Quella di Attimis procedette subito al taglio dei medesimi, e allo scopo di recar il minor nocumento possibile al ceduo circostante, in luogo di usare la scure (che per manovrarla avrebbe obbligato la recisione di molti dei polloni vegetanti intorno al piede) fece adoparare la sega, affidando il lavoro ad una compagnia di *segati* Tramontini, gente assai pratica anche sul modo di far cadere le piante da abbattersi negli spazii meno densi di vegetazione. La guardia boschiva provinciale residente ad Attimis, che non avrebbe mancato di elevare la contravvenzione a qualunque proprietario privato che avesse recise piante d'alto fusto in boschi di 4 anni, conscia dell'*exequatur* della Autorità forestale, non apriva bocca; ma nelle varie volte in cui si recò a vigilare l'andamento del taglio eseguito dalla predetta ditta, ebbe ad esprimere parole di encomio pel modo con cui procedevasi al medesimo e a dichiarare che *minori guasti di così non era possibile di produrre*.

La ditta di Nimis iniziò il taglio della propria partita molto più tardi, e non credendosi obbligata a straordinarie cautele e previdenze, lo effettuò col metodo solito usarsi nei boschi rasi: di conseguenza i danni apportati — dicesi — riuscirono parecchio maggiori. Se non chè, a novella prova della coerenza umana, un bel giorno degli ultimi mesi si venne a sapere che detta guardia aveva inoltrato all'Ispettorato forestale pel relativo procedimento una denuncia per contravvenzione. e precisamente contro la ditta Attimis! per deterioramento del bosco in conseguenza all'abbattimento di quelle piante. Il sindaco, avuta notizia di questa denuncia pel tramite del R. Commissario distrettuale, che richiedeva dettagli in proposito, sapendo bene come generale fosse il plauso in paese pel modo con cui quella ditta aveva disimpegnato il suo cómpito, e volendo avvalorare il fatto con una verifica sopraluogo, incaricò due membri della giunta coadjuvati da una guardia boschiva del comune di Povoletto e da altra guardia boschiva privata di Attimis, di recarsi a visitatare quel bosco e redigere un verbale sulle risultanze. E così fu fatto, e il verbale suonò piena lode alla ditta deliberataria, e che *sarebbe stato umanamente impossibile arrecar danni minori in un taglio eseguito in quelle condizioni*. Questo verbale, con relativa accompagnatoria, venne per la stessa via inoltrato al R. Ispettore forestale, la quale decideva: «Che ad «essa e a nessun altro spettava di «rilevare se v'era danno ed in quale «entità, e che perciò invitava la «ditta predetta ad eseguire tosto «un deposito di L. 30 pel sopra-«luogo relativo».

Non sapiamo se questa ditta aderirà al cortese invito, ma sappiamo che alla mente di chiunque si presenta la questione: La guardia provinciale di sede in Attimis, se alquanto tardivamente e *dopo aver avuto parole di elogio* pel modo seguito nel taglio di quelle piante, ha sentito l'obbligo suo di far rispettare quanto leggi e regolamenti silvani dispongono, ha bene operato elevando la contravvenzione ai materiali esecutori di quel taglio, o non avrebbe piuttosto dovuto elevarla — facendo pure uno strappo alla disciplina — contro l'Ispettorato forestale di Udine che lo permise?

Questa questione principale pone naturalmente in linea subordinata l'altra: E' giusto l'operato della guardia forestale che elevò la contravvenzione ad una sola delle due ditte, e propriamente a quella che cagionò i minori d'anni?

Il pubblico di Attimis aspetta ansioso una risposta che gli serva di norma per casi avvenire.

Noi crediamo che di nessuna contravvenzione possano imputarsi quelle due ditte, avendo entrambi fatto — dai più al meno — quanto stava in loro potere per non nuocere eccessivamente al bosco: se il difetto esiste, questo *stà nel manego*, perchè l'Ispettorato sapeva quale età aveva il bosco, essendo stata opera sua la suddivisione in lotti e la stima del ceduo nel 1902; e sapeva pure che il solo Padre Eterno (per usare una espressione della ditta contravvezionata) avrebbe potuto impedire che quegli alti fusti cadendo non fracassassero qualcuna delle giovani piante sottostanti.

XXX.

Collegio BAGGIO - Vicenza

Regie Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato R Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne - Corso Azienda famigliare (Agricoltura, Industria e Comm.) Corsi accelerati l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.

Rivolgersi al Direttore

Cav. M. Baggio.

Da vendersi

in Savorgnano di Torre

Comune di Povoletto

casa signorile con attiguo brolo è casa colonica in posizione riparata e amena così che anche nel più crudo inverno la temperatura è primaverile.

Per trattative rivolgersi al sig. **Antonio Candotti** in Savorgnano.

Da Portogruaro

— Esposizione Distrettuale di Animali bovini.

29. Si lavora alacramente da vario tempo per allestire la prossima Mostra quinquennale che seguirà il 6 Sett. p. v.

La Commissione ordinatrice è composta dal Presidente co. Camillo Valle, dai Vice-presidenti Dal Moro Francesco e Stucky cav. Giovanni, dal consiglieri Bonazza Giuseppe fu Giov., Campagnolo Antonio, Cappellina Luigi, Fabris dott. Candido, Pitotti prof. Gio. Batta, Romano prof. Gio. Batta e Zennaro Angelo; segretari sono i signori D'Andrea dott. Luigi, Bonò Eugenio, Del Prà Fabio e Foligno dott. Carlo.

Il pogramma dell'esposizione comprende tre sezioni. La prima, riproduttori con prevalente carattere tipico alpino, avrà sei catagorie per torelli da 6 a 12 mesi (*premi di incoraggiamento*), per tori da 12 mesi a 5 anni, per giovenche da 12 mesi fino ai primi denti permanenti per giovenche con 2 denti permanenti, per 4 denti permanenti pregne o con lattonzolo, per vacche fino ai 6 anni pregne e con lattonzolo.

La sezione seconda riproduttori con prevalente carattere tipico iurassico, abbraccierà pure altre sei categorie, e cioè torelli da 6 a 12 mesi (*premi di incoraggiamento*), tori da 12 mesi a 4 anni, giovenche da 12 mesi fino ai primi denti permanenti, giovenche con 2 denti permanenti, vacche con 4 denti permanenti pregue o con lattonzolo, vacche fino a 6 anni pregne e con lattonzolo.

La terza sezione (*speciale*) avrà invece due sole categorie per animali riproduttori di altre varietà o meticciamenti e per buoi castrati di varie età con abitudine al lavoro (in pariglie) o alla carne purchè nati ed allevati in distretto.

I premi per tutte le sezioni e categorie, salvo che per le categarie La Sez A e La Sez. R consisteranno in medagli d'argento e di bronzo e in diplomi di incoraggiamento.

Quanto prima daremo altre informazioni.

Cronaca Provinciale

Ampezzo.

— Al Cimitero.

29. Malgrado i reclami fatti ripetutamente e da privati e dallo stesso ufficiale sanitario, al nostro Cimitero continua lo sconcio segnalatovi altra volta. Oggi stesso una bara veniva calata, nella melma e nell'acqua putrida, dopo chè per scavare la fossa erasi estratto un cadavere quasi intatto. Urge pertanto un serio provvedimento da parte dell'autorità superiore, non fosse altro per la questione igienica.

— Magazzino Cooperativo.

Sabato e domenica si aprirà il nuovo magazzino cooperativo annesso alla Cassa Rurale di prestiti di recente istituzione. Già incominciano ad arrivare i primi acquisti e tutto fa sperare che le cure dei promotori abbiano ad essere coronate da esito soddisfacentissimo.

Maniago.

— I lavori del ponte sul Colvera.

29. (*Italo*). — Sono tre mesi che qui s'è dato mano ai lavori per la costruzione del ponte sul Colvera, il quale stando alla condizioni d'asta, dovrebbe essere compiuto entro il mese di marzo 1907 (mesi 10); ma mentre il movimento di terreno per gli argini stradati, che si può fare in ogni stagione, procede discretamente, non la stessa cosa può dirsi dei lavori nel letto del torrente. Siamo ormai avanti con la stagione e si avvicina l'epoca delle pioggie; e se non s'approffitta ora del bel tempo, si andrà sicuramente incontro ad un ritardo nel lavoro in causa della corrente e della filtrazione d'acqua, come ebbe a verificarsi qualche volta anche in questi mesi, sebbene sieno i più asciutti dell'anno.

Mortegliano.

— Grandi feste di beneficenza.

29. Apposito comitato sta allestendo per domenica 16 settembre grandi feste il cui programma è molto caratteristico.

Alle ore 15 corse ciclistiche con premi. Il primo premio spetta a chi avrà impiegato maggior tempo fra la partenza e l'arrivo al traguardo, cioè a quello che correrà meno e che per conseguenza arriverà l'ultimo, il secondo al penultimo arrivato ed il terzo al terz'ultimo arrivato.

Alle ore 4 l'albero della cucagna con svariati e moltepllci premi gastromonomici. Alle ore 5 Tombola con le segnenti vincite: I. tombola L. 200, II. L. 100, cinquina L. 50.

Alla sera vi saranno grandiosi fuochi artificiali confezionati dal pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano e ballo.

Durante il pomeriggio, suonerà la banda di Pozzuolo.

Il ricavato della festa sarà devoluto all'Asilo infantile, alla congregazione di carità e alla Società operaia.

Tolmezzo.

— Passaggio di Alpini.

29. — Provenienti da Tremonti di Sopra giungerà qui domani sera il battaglione Borgo S. Dalmazzo del 2.o regg. Alpini.

Si fermerà 3 giorni per poscia raggiungere la sede del Reggimento a Cuneo.

— Una inchiesta all' Esattoria.

D'ordine della R. Prefettura di Udine il Rag. Mantovani fu qui l'altro ieri per una inchiesta sulla esattoria gestita dai Fratelli Gressani.

A quanto ci viene riferito nessuna grave irregolarità sull'andamento dell'aziende venne riscontrato.

— Movimento dei sott' ufficiali dei Carabinieri.

Verso i primi del prossimo mese il Maresciallo Adami Filippo Comandante la locale Stazione dei Carabinieri, a sua domanda, verrà collocato a riposo.

In questi giorni veranno poi tramutati i sottobrigadieri Busin e Comparin Augusto il primo a Castiglione delle Stiviere, il secondo a Gonzaga.

Ai distinti sottufficiali il nostro saluto.

Rivignano.

— Le campagne.

Con vero piacere si può dire che splendide e floride sono le campagne qui alle *Basse*, specialmente a Rivignano, a Varmo e nei paesi limitrofi di Rovedo, Cornazai, Santa Marizzutta, Selva e Madrisio grazie alle pioggie benefiche e alla fertilità dei fondi. Solo in qualche località si verifica la peronospera e il vecchio *oidium* nelle viti, là dove furono trascurati i singoli trattamenti per parte degli agricoltori e possidenti. Ma chi è colpa del suo mal pianga sè stesso!

Manzano.

— Beneficenza.

La Congregazione di carità di Manzano ringrazia sentitamente l'egregia signora Maria Callegaris vedova Tomasoni della sua elargizione di lire 30 ai poveri di questo Comune, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto di lei marito avv. Luigi Tomasoni.

Buttrio.

— Onorare beneficando.

La egregia Sig.a Maria Calligaris Tomasoni ad onorare la memoria del di lei defunto marito ha oggi elargito Lire 30 a questa Congregazione di Carità. Non è la prima obblazione questa, che detta sig.a fa a questa Congregazione epperciò il sottoscritto Presidente si sente in dovere di rendere ad essa pubbliche grazie.

Il Presidente.

Colautti Giuseppe.

Tricesimo.

— Conferenza.

Per incarico del M.ro d'ag. Ind.e Comm. il Sig. Prandini Silvestri Direttore del R. osservatorio di Fagagna tenne ieri alle 2 1[2 nelle scuole Comunali, gentilmente concesse dal Sindaco, una conferenza di argomento Casear io.

Data l'importanza del tema numerosi furono i Casari intervenuti dai limitrofi Comuni.

L'oratore trattò nel suo discorso la lavorazione razionale e moderna che richiede l'esigenza casearia chiarendo ai casari come sia necessaria l'attività è la diligenza per ottenere quegli scopi che ogni latteria prefigge. Esortò infine i Casari ad inscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza dimostrando i vantaggi che da essa si possono ottenere. Il Casaro della Latteria di Tricesimo ringraziò il sig. Prandini che così spesso viene a dare i suoi preziosi Consigli.

Pordenone

— L'orario pei negozi.

Allo scopo di ottenere una modificazione d'orario per la chiusura ed apertura dei negozi, molti commessi della nostra città presentarono tempo fa istanza alla Società Agenti perchè avesse ad interporre i suoi buoni uffici preso i negozianti.

La domanda fu accolta con grande interessamento da quei consiglio; ed iniziate subito le pratiche dopo non poche trattative e difficoltà da superare, potè riuscire nell'intento, ed oggi potè essere pubblicato il nuovo orario che qui sotto riportiamo.

Pei negozi di manifatture e chincaglierie:

Apertura — da 15 aprile a 15 ottobre alle ore 7.

« — da 16 ottobre a 14 aprile ore 8.

Chiusura — da 15 a 15 ottobre ore 20.

« — da 16 ottobre a 14 aprile ore 19.

Pei negozi di pizzicheria:

Apertura: libera

Chiusura — da 15 aprile a 15 ottobre ore 20 1[2

« — da ottobre a 14 aprile ore 19 1[2.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato tutti i negozi saranno chiusi a mezzogiorno preciso.

Il presente orario andrà in vigore Domenica 2 settembre p. v. e non avrà vigore nei giorni di mercato settimanale, come non ne avrà dal 15 Giugno al 31 Luglio d'ogni anno pel marcato dei bozzoli.

Codroipo

— Teatro estivo.

30, (B). — Questa sera al Teatro Estivo dell'Albergo Roma vi sarà una grande serata a beneficio deltore Achille Piacentini coadiuvato da alcuni dilettanti di Codroipo.

Programma.

1.o Marcia per pianoforte — Mandolino e violino.

2.o Bozzetto militare del cav. A. Testoni *L'ordinanza.*

Personaggi

Elvisa figlia del....	Rosina Nava
cav. Ottavio colonnello	Ciro Sandri
Nicola Negri soldato	Angelo Ottogalli
Baldassare ordinanza	A. Piacentini

3.o Valtzer per pianoforte — mandolino e violino.

4. «Giorgio Grandi». Dramma in 4 atti di L. Marenco.

Personaggi

Margherita	Clementina Virgili
Sandrina	Rosina Nava
Raffaele capitano	Ciro Sandri
Michelino	Angelo Ottogalli
papà Stefano	Eraldo Virgili
Petronio	Ugo Ottogolli
Giorgio	Achille Piacentini

Chiuderà lo spettacolo lo scherzo comico di D. Barnaghi: «Le impressioni d'un festival».

Si prevede un grande concorso.

Pozzuolo.

— Incendio.

30. p. telef. Verso le nove di stamane nel fienile annesso all'osteria di Pasinato Eugenio detto «Cuc» si sviluppò un incendio che assunse in breve vaste proporzioni.

Accorsero subito i paesani tutti uniti a prestar la loro opera di soccorso, il Sindaco, i consiglieri, e le guardie campestri. Intervenne pure il tenente medico Ferrari del Genova cavalleria.

Si corse a prendere la pompa di Terenzano e in breve si domò il fuoco, dopo ch'ebbe distrutto il fienile. Le fiamme minacciavano seriamente la casa Canciani e quella Corubolo.

I danni sono di circa 4000 lire.

In causa dell'incendio, i funerali del povero Luigi Corubolo furono ritardati e rimessi alle 11.30.

Gemona.

— Onorare beneficando.

In morte del Prof. L. A. di Lenna al locale patronato scolastico offrirono;

Francesco Stroili L. 10, Pasquali dott. Federico 2, Anna De Tonello di Stramare Stroili 2 Angelica Piemonte 2, Maria Cozzi 2, G. Modotti 2, Giovanni Battista Franz di Moggio 5, Celotti avv. Fabio 5, Lenna Romano, Osoppo 5, Lenna Nicolò, Socchieve 2, Ugo de Carli 5, Bernardo Malusà 5, Famiglia Falomo 1, Nais avv. Luigi 1, Celotti Luigia 5, Gentilini Antonio 1, Crichiutti prof. Giovanni 2, Tonello Raimondo 3, Fantoni Pietro fu Francesco Fedrigo 2, Perissutti avv. Federico 2, Leonardo Stroili 2, L. A. prof. Benedetti R. I. S. 2, Facchini Lorenzo 1, Mestromarino R. cent. 50, Baldissera Giuseppe 50, Ermes Disetti 50, Gurisatti del Biana Elisa 50, Giordano Riccardo 50, Salvadori Addo 50, Belfi Giovanni Alesso 50, Modesto Colussi 50.

Corriere giudiziario

Pretura del II o Mandamento

Pretore avv. Stringari P. M. avv. Conti.

In dodicesima.

Joau Giuseppe fu Giuseppe di anni 50, nato a Gonars e residente a Mortegliano, nella notte del 4 agosto corr. fu ricoverato nella stalla di Angelo Saccomano di Orgnano. Per compensarlo dell'Ospitalità, gli rubò una roncola del valore di due lire; giusto il prezzo medio... per una, camera.

La guardia Campestre Talotti Angelo, avvertitone lo inseguì e nella bisaccia gli rinvenne la roncola.

Egli si scusa dicendo che mise nella bisaccia un po' di paglia, e che frammezzo eravi la roncola.

Il Joau condannato altre undici volte per furti ed altri reati. Per la dodicesima il Pretore gli appropaga venti giorni di reclusione.

Pretura di Gemona.

Il «processone» sfumato.

Doveva discutersi ieri davanti la nostra Pretura un complicato processo basato su rispettive querele dei signori dott. Della Schiava e moglie, Rossi, e Trombetta madre e figlia di Osoppo per diffamazione, ingiurie e minaccie.

Il dott. Della Schiava e moglie erano patrocinati dall'avv. Bertacioli; e gli altri dagli avvocati Girardini, Peter Ciriani e Driussi.

Numerosissimo pubblico e grande l'attesa, che andò però completamente delusa; perchè, grazie all'intervento dei patrocinatori e dell'egregio Pretore Cavarzerani, dopo due ore di laboriose pratiche, le parti recedettero dalle querele, rilasciandosi reciproche dichiarazioni, e pagando il Rossi le spese del suo processo e il dott. della Schiava tutte le altre.

E' a sperarsi che questo equo componimento, rappacificati gli animi, faccia rispuntare a Osoppo il ramoscello d'olivo.

Tribunale di Pordenone.

Taglie maliziose di viti.

Pasquini Antonio di Cosa, (S. Giorgio della Richinvelda) ha avuto la dolorosa sorpresa di trovare, in un suo podere, ben 27 piante di vite maliziosamente tagliate. Il fatto successe nella notte dal 25 al 26 Maggio p. e i sospetti caddero tosto su certo Sedran perchè non nuovo a questi atti vandalici e per le non buone relazioni esistenti fra lui ed il danneggiato.

Il Sedran comparve oggi davanti ai magistrati, difeso dagli avv. Marini dott. Vittorio e Rosso dott. Guido.

Il danneggiato si costituì Parte Civile con l'avv. Cavarzerani dott. Gio Batta. Il Pubblico Ministero rappresentato dall'Avv. nob. Farlatti dott. Federico, ritirò l'accusa e chiese l'assoluzione.

La Parte Civile domanda la condanna ma il Tribunale dichiara il Sedran assolto.

Ferro-C...

13 (della R...

NOCERA ...

Esigere la ... Angelica ... F. BISL...

Stabilim...

Dott. V. C... in Vittorio

Franc... Via Savorg...

Riceve ogni ... ant. alle 5 ... a domicilio.

Gabinet... Dott. LUIGI ... Cura della ... UDINE - Pi...

MA... d'orecch... D.r G. VIT...

Dirigente ... bulanza e cas... siano. Visite d... i giorni meno ... tre dalle 11 a... coledì, Venerd... degli Avvocati ... alle 12 il mart... Padova, Via ...

Stazione Clim... dal Giug... Carnia - Pian...

Alberg...

Grande Stabilime... terapico — Bag... idroelettrico — ... dico-magnesiache ... Tennis.

Direzione sani... Marfori. Profess... medica di Padov... Prop. Cav. ...

LIBRER... Via Mercerie 6, ...

Si vendono: ... Tauchvitz; ... Francesi e ... manzi e libri ... cartoleria ed ... Emporio di ... nissime. Vend... Prezzi modici...

È pubblicato un ...

"Annuari... Guida ... Commercia... Professionale ... Artistica di ...

Si spedisce ... fa richiesta ... Udine - Direzione ...

La Ditta ...

informa la ... che col 1.o ... derà i vecchi ... storatore Buon... meglio allesti... bergo Ristora... costruito nell... Goldoni (da ... che verrà pr... rato sotto la ... lare.

LA CURA più efficace per - anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA - RABARBARO tonico - digestivo ricostituente

Manovre in Friuli.

Le manovre di Cavalleria.

GEMONA. — Come telefonai, ieri le truppe facenti parte del partito rosso cioè cavalleggeri Montebello-lancieri Genova arrivarono qui dalle 9 e mezzo alle dieci e mezzo. Subito presero alloggio nei dintorni.

La brigata d'artiglieria invece pernottò ad Osoppo ed i cavalleggeri Saluzzo a Magnano ed Artegna. Il Comando di divisione era a Gemona nell'albergo « Stella d'oro » Nulla mi fu dato sapere intorno al tema delle manovre e nemmeno la direzione della marcia che dovevano fare stamattina. Potei solo sapere che la partenza doveva effettuarsi oggi dalle cinque e mezzo alle sei. Difatti alle ore indicate sopra traversarono la città i soldati del regg. Cavalleggieri Montebello prendendo la strada di Artegna. La stessa strada venne presa anche dal reggimento Genova cavalleria che proveniva dai dintorni di Gemona, e dalla brigata di Artiglieria. Tutte queste truppe avevano per obbiettivo Moruzzo.

E così i lancieri Saluzzo che attraversarono Urbignacco di Buia, Zegliacco, Zeglianutto, Treppo Grande, Vendoglio Colloredo.

Più tardi partirono i carriaggi: nel mentre tre o quattro altri carri di trasporto dovevano attendere un telegramma prima di partire. Giunto il dispaccio, alle 16 se ne andarono verso Buia.

Una pattuglia del partito azzurro provvista dai piccioni viaggiatori, passò di qui nel pomeriggio senza essese vista del partito rosso.

Due soli furono gli ammalati trasportati in questo ospedale. Provenivano dal Reggimento Saluzzo. Un soldato nativo di Corno di Rosazzo, che aveva un gastrico, ed uno nativo di Bona di Voghera con una distorsione ad un piede.

A portare il saluto di Gemona fu il nostro sindaco cav. Antonio Stroili, che ieri alle dieci si recò nella caserma dei carabinieri dove trovavasi il generale comandante la divisione.

Cinque soldati sotto una prolunga.

BUIA. — Questa mattina avvenne una disgrazia che per poco non ebbe gravi conseguenze.

Una prolunga del 4.o reggimento Genova 3.o squadrone, seguiva il reggimento, ma quando fu nella discesa di S. Stefano, si ruppe il timone; la prolunga si ribaltò, trascinando sotto un cavallo e cinque soldati. Fu miracolo se non morirono tutti.

Nel ribaltamento, rimasero feriti un cavallo e il soldato Urso Rocco del distretto di Lecce. Le ferite sono leggere ed i soldati dopo essere stati medicati dal medico locale proseguirono la marcia.

* * *

Da Gemona ci telefonano che mentre si stava riparando al... ribaltamento della prolunga, sbuccò improvvisa una squadra ciclistica del partito avverso e fece prigionieri i cinque ribaltati. Uno di essi però si racconta — era talmente infervorato, che non voleva saperne di arrenderri e brandito il fucile accennava provvedere alla propria difesa.

— Fermete! fermete! — gli disse argutamente un veneto. Ormai semo zà ciapai!...

* * *

Pure da Gemona ci telefonano che la pattuglia del partito azzurro giuntavi iersera era composta di otto ufficiali e due soldati, giunsero in perlustrazione. In paese non si commentava la cosa spiegandola così; che forse il partito azzurro (difensori) volesse cercar di prendere alle spalle il partito rosso (invasori) già sceso verso la pianura.

SAN DANIELE. — Qui a S. Daniele si trova il partito nazionale, composto dei cavalleggieri Piacenza, dei lancieri Vittorio Emanuele, di parte del 15 artiglieria di Reggio Emilia e dei bersaglieri.

Il Piemonte Reale e i cavalleggeri Monferrato si trovano a Casarsa.

Il partito Nazionale proveniente da Brugnera e dai dintorni di Pordenone è arrivato a San Daniele passando per Spilimbergo.

Il partito invasore secondo il piano sembrava dovesse raggiungere il Tagliamento, passarlo e far retrocedere il nazionale fino al Piave.

Ed aveva inviato parte delle sue truppe verso Ragogna, parte verso Maiano, Fagagna e Moruzzo.

Stamane il reggimento del « Vicenza » cavalleria, che si trovava a Ragogna, abbandonò quel paese riparò a Maiano, ove si rinforzò con il resto dell'esercito invasore. Poichè il partito invasore era solido specialmente sul canale del Ledra, il partito nazionale composto dei cavalleggeri « Piacenza » e « Vittorio Emanuele » pensò di scompigliare il Vicenza Cavalleggeri, ma questi lo respinse dopo accanita battaglia.

L'animazione a S. Daniele è grande per la folla degli ufficiali e soldati che sono accampati nella cittadina e a Ragogna e sulle sponde del lago.

Movimenti di truppe.

Le fucilate in paese!

I rossi si sono impadroniti di S. Daniele.

30. — Dai tempi delle guerre per la nostra indipendenza non abbiamo più assistito ad un passaggio grande di truppe eguale a quello di ieri: cavalleggieri, lancieri, artiglieria, bersaglieri ciclisti e fanteria.

Di buon mattino il partito rosso (l'invasore) spinse le sue ricognizioni sino a Ragogna, tentando di forzare il passo del Tagliamento, presso Pinzano; ma quivi stava già alla difesa il partito azzurro (il nazionale), il quale costrinse il nemico a ritirarsi prima a San Daniele, dove, in via Umberto I.o, avvennero verso le otto scambi di fucilate tra gli avamposti, e poi a Maiano.

Durante tutta la giornata continuarono le fazioni ed i dislocamenti delle truppe stanche, sudate, coperte di polvere, ma sempre alacri e contente.

Ier sera, verso le 19 avvenne uno scontro importante al ponte del Ledra pesso Maiano, dove il partito rosso s'era fortificato; ma l'esito fu sfavorevol agli azzurri, che dovettero ritirarsi su San Daniele.

Mentre vi scrivo, dal nostro Castello tuona incessante il cannone e spesse scariche di fucileria crepitano tra i boschetti e le macchie lungo la serie di colline, digradanti verso Fagagna.

Oggi o domani avrem sicuramento fazioni risolutive se si deve dedurre dalle forti masse di truppa d'ogni arma che si aggirano in questi dintorni.

Ier sera pernottarono qui il «Piacenza» cavalleria, con una batteria del 15.o artiglieria.

*

Il partito nazionale è in ritirata. I rossi in questo momento (sette antim.) si sono impadroniti di San Daniele. Gli azzurri hanno perduto quattro cannoni ed una compagnia di fanteria.

CAMPOFORMIDO, 30. — Stamane partì da qui una pattuglia di ricognizione dei lancieri Genova, giunta ieri sera in esplorazione.

Riprese il suo compito dirigendosi verso Codroipo.

PORDENONE, 30. — Oggi per la nostra città vi fu un grande movimento di truppe.

Alle sei, l'ispettore della cavalleria generale Berta, un colonnello inglese, ed i giudici di campo partirono in automobile per assistere allo svolgimento delle interessanti manovre.

Più tardi, verso le otto, passarono alcune pattuglie di cavalleggeri e in seguito tre reggimenti, che continuarono la marcia dirigendosi verso Casarsa. Alle 11 sempre per la via provinciale transitarono, i carri viveri e quelli della croce rossa.

Nessuna notizia ancora è giunta sullesito dell'odierna manovra.

CODROIPO, 30. — Ieri il partito azzurro ha varcato il Tagliamento ed i due reggimenti « Vittorio Emanuele e Piemonte reale» occuparono Codroipo e paesi vicini.

Oggi, in seguito all'avanzarsi delle colonne nemiche (partito rosso) i due reggimenti si sono ritirati dirigendosi verso il Tagliamento.

* * *

Il passaggio delle truppe per Codroipo è avvenuto stamane alle ore 5 1\|2.

Lo stato maggiore da ieri si trova qui. Poco fa un generale con altri ufficiali si è diretto in automobile verso la parte dove è stato segnalato l'avanzarsi delle truppe nemiche.

In via Udine vicino la casa Ballico un cavallo scivolò sul marciapiedi e cavallo e cavaliere caddero a terra senza però farsi alcun male.

Cronaca Cittadina

— Saluti graditi.

Il Circolo monarchico giovanile ha mandato, con pensiero assai cortese un affettuso fraterno saluto ad ufciali e soldati in occasione della loro partenza da Udine. Questo saluto fu assai gradito come lo dimostrano le seguenti lettere al Presidente del Circolo:

Ispettorato di Cavalleria

Pordenone, 29 agosto 1906.

Graditissimi giunsero il saluto e le nobili espressioni di sentimenti patriottici indirizzatemi dalla S. V.

A nome mio degli ufficiali e soldati miei dipendenti, ne ringrazio sentitamente la S. V. e l'intero Comitato, da Lei degnamente rappresentato.

Con osservanza

Il tenente generale
ispettore della cavalleria
L. Berta.

* * *

Regimento Cavalleggieri Saluzzo.

Udine, 28 agosto 1906.

Ringrazio codesto spettabile Circolo Giovanile Udinese del gentile pensiero che lo ha ispirato di mandare un saluto fraterno al reggimento che ho l'onore di comandare.

Contraccambio di onore, coi saluti dei cavalleggeri di Saluzzo, che inneggiano a Udine ospitale e patriottica.

Con osservanza

Il collonello
comandante del reggimento

Notizie riassuntive di cronaca.

Comunicazioni ferroviarie. Un desiderio di Spilimbergo e dei paesi lungo la linea Casarsa-Spilimbergo, fra cui anche S. Giorgio della Richinvelda, fu accolto finalmente dall'amministrazione ferroviaria: e cioè si faranno proseguire fino a Udine due vagoni di un treno merci proveniente da Pordenone, in modo che i viaggiatori possano giungere a Udine ancora alle 20 circa anzichè soltanto alle 22.50.

Al V Congresso nazionale fra impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie, che si terrà in Milano nei giorni dal 4 all'8 settembre.

L'Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali ha delegato a rappresentarla il signor Adolfo Limena, segretario comunale di Rivignano. Il Congresso riuscirà certamente importante per la partecipazione di numerosi rappresentanti; speriamo che riesca altrettanto utile.

I biglietti col 60 per cento di ribasso per Milano. La Direzione delle ferrovie comunica che la vendita dei biglietti ferroviari col ribasso del 60 per cento, andata - ritorno per Milano, I e II classe, sarà continuata per tutta la durata dell'esposizione. Dalla nostra provincia tali biglietti danno diritto di viaggiare per i passeggieri di II e III classe tanto coi diretti che cogli accelerati e coi misti.

Per gli aspiranti al posto di ufficiale sanitario. Il 22 ottobre si aprirà in Padova, nell'Istituto d'igiene e polizia medica di quella università, il corso pratico e complementare d'igiene pubblica per gli aspiranti a posti di ufficiale sanitario o ad altri uffici nelle amministrazioni sanitarie dello Stato o dei Comuni. Vi possono concorrere: i medici, i chirurghi, i veterinari, i dottori in chimica ed in chimica farmaceutica. Presentare domanda e unirvi la ricevuta della tassa d'iscrizione di lire 100. Il numero dei posti è limitato a quaranta; e l'iscrizione si chiude appena raggiunto un tale numero.

Pei naufraghi del Sirio il Segretario dell'emigrazione si offre di esporre gratuitamente tutte le pratiche necessarie ad ottenere il risarcimento che si devono esperire dagli emigranti stessi sopravissuti al naufragio o dalle famiglie delle vittime, dinanzi alle speciali commissioni arbitrali sedenti presso le Prefetture delle Provincie in cui l'emigrante contrattò l'imbarco.

— Per un mesto anniversario. Ricorreva ieri, 29, il terzo anniversario del disastro di Beano. Tre anni oggi, mentre proprio stiamo scrivendo, continuavano da porta Aquileia ad entrare i feriti, portati a braccia, condotti sulle barelle, e le donne s'affacciavano agli usci e si ritiravano innoridite, piangenti. Gli ospedali andavano popolandosi, e tutta la città era sotto la sinistra impressione del fatto dolorosissimo, e... dopo i vivaci colori della festa che l'aveva rallegrata il giorno prima, fino all'entusiasmo, fino al delirio, apparecchiavà dolente le gramaglie, e dava alle povere vittime la dimostrazione più grandiosa d'affetto e di pietà che un popolo intiero possa dare.

Son passati tre anni; ieri, forse, la mano pietosa di qualche donna, di qualche giovanetta, recò alla croce di legno che sorge sulla prateria, presso la linea ferroviaria, un fiore di campo... e null'altro ha avuto quella croce, se non il mite bacio del sole d'agosto e il pensiero di quelli che hanno come noi vivo nella memoria il dolorosissimo quadro dei poveri soldati; che in quella notte terribile, tormentosa perdettero la salute, videro in un'attimo distrutta, sfiorita la loro balda giovinezza, e dísperse le speranze che la rendevano bella! E andò certo il pensiero di qualche madre, di qualche sposa, di qualche babbo, di qualche sorella, lontani, cui il disastro portò via un figliuolo, o un sostegno, andò il loro pensiero alla fossa comune, dove quei poveri morti riposano.

Nei primi momenti si sono pensate, si sono dette tante cose, da giovani, e da uomini maturi... ma poi!? In tre anni, anche molte cose si dimenticano!

— Concerto Obizzi-Taboga. Il pubblico, che intervenne scelto e numeroso al concerto di ieri sera, ebbe largo campo di apprezzare tutta la rara valentia della distinta pianista marchesina Augusta degli Obizzi.

Dessa si affermò valentissima interprete di Beethoven, Grig, Gudarg, Listz e Rheinberger.

L'egregio prof. Iacobo Taboga fu pure applaudito nell'esecuzione di diversi brani per violino.

— Mercato delle frutta. Oggi, mercato animatissimo: si calcola vi fossero sulla piazza circa 150 quintali di frutta.

Pere 40. 26, 25, 18, 15, 14, 12, 8, 5.
Pomi 15, 9, 7.
Susine 15. 13, 12, 11, 9, 8.
Uva 40, 35, 30.
Pesche 55, 50, 45, 40, 30, 25, 20, 16, 15, 14, 10.
Fichi 16, 15.
Patate 5, 4.50.
Pomidoro 6, 5, 4, 3.

— Sul lavoro. Ieri mattina il facchino Francesco Paolini di anni 49 di Pozzuolo, lavorando, riportò contusioni al piede sinistro guaribili in 10 giorni. Ricorse allo Spedale.

Lo scioglimento del corpo

delle guardie municipali di Roma.

Abbiamo detto ieri l'altro dello sciopero cui si abbandonarono gli allievi guardie municipali di Roma. In seguito a ciò, furono ieri rimpatriati nei rispettivi paesi 22 degli allievi guardie arrestati il giorno prima.

La scorsa notte vennero accompagnati in questura altri dieci allievi guardie scioperanti, tornati dopo la mezzanotte in caserma.

Gli allievi residenti a Roma furono ammoniti a procurarsi lavoro e lasciati liberi,

Molti degli scioperanti espulsi interrogati in questura si lagnavano d'esser stati ingannati, oltrechè dai superiori anche dai compagni: cosa che non fa meraviglia perche ordinariamente questo avviene negli scioperi.

Fu poi firmato il deceto che dichiara sciolto il corpo delle guardie municipali di Roma è aperto un nuovo arruolamento. Durante lo scioglimento il servizio delle guardie municipali verrà fatto dalle guardie di città.

ULTIMA ORA.

Complotto anarchico in uno stabilimento carcerario

Assassinato

PARIGI 30. — A quanto riferiscono i giornali madrileni, il direttore delle carceri di Ceuta è stato ieri assassinato da un detenuto, che si ritiene anarchico, con dieci colpi di coltello.

Sembra si tratti di un complotto di detenuti anarchici.

Un attentato contro il console russo a Tientsin

FRANCOFORTE 30. — La «Frankfurter Zeitung» reca che oggi fu commesso un attentato contro il console russo a Tientsin, Lepteff, che rimase ferito. L'autore dell'attentato si chiama Levinski.

Luigi Montico, gerente responsabile

Iersera, alle ore 20, spirava, a soli venti anni,

Enrico Benedetti.

I genitori, il fratello, le sorelle, i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali seguiranno domani, alle 8.

Pavia di Udine, 30 agosto 1906.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

D' affittare Locali uso Magazzini Via Belloni 5. Rivolgersi Via Savorgnana 10.

D'affittare APPARTAMENTO con corte (8 ambienti) Rag. *Perosa - Intendenza di finanza.*

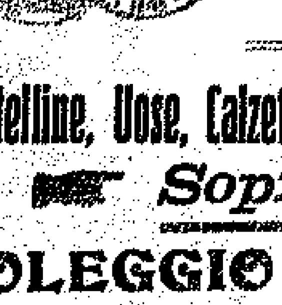
Fattore, giovane, ammogliato, proveniente scuola agricoltura, alcuni anni pratica, troverebbe pronta occupazione per conduzione circa seicento campi. Esigesi pratica contabile. Proposte per lettera con certificati referenze pretese.
Berghinz - Sedegliano.

In Chiavris al N. 8 (Case Cucchini) Affittasi col giorno 10 agosto p. v. il primo piano con 7 vani et orto, ed il secondo piano con 7 vani. Per trattative rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori.

Tolmezzo TRATTORIA AL FRIULI, via Umberto I. Casa bene arieggiata, messa a nuovo. Cucina alla casalinga, vini nostrani. Alloggio. Pulizia accurata. Prezzi convenientissimi. Si accettano anche abbonamenti mensili.

Dott. Cav. Ugo Ersettig
allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Affittasi per più anni
a persona di cognizione e sicura piccola tenuta di campi 60 circa con casa signorile e coloniche bene impiantata a viti gelsi ed alberi fruttiferi. Condizioni vantaggiose purchè sicure, terreni fertilissimi e posizione splendida.
Per informazioni rivolgersi al *Giornale.*



Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli
Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti
NOLEGGIO e RIPARAZIONI
GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Collegio Convitto Arcivescovile
dei Padri Stimattini
in Udine.

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori Palazzi della città, e col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito si spaziosi cortili porticati, loggie, palestre, sala da bigliardo e teatro nulla lascia a desiderare di quanto conferisca alla coltura, al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica, ed istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca e Scherma.

Retta medica - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Bagni - Telefono ecc.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Pasticcieria • Confetture • Liquori
F. GIULIANI & FIGLIO
UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE
Specialità biscottini per thé
Finissimo assortimenta dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.
Ricco assortimento bomboniere
Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso
SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA
Birra imperiale alla Spina
Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati
Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
UDINE

Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica, a gas e acetilene
della spett. **Comp. Au. Continentale** di **Milano**

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).
Visite gratuite per i poveri dalle 8 9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Levatrice
Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

Orecchio, Naso, Gola
Dottor **Putelli** specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.
Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.
Udine: Via Prefettura, 19.
Martedì e Sabato, ore 8-11.

Malattie degli Occhi difetti della vista
Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine
Il dott. Gambarotto avvisa i suoi clienti che dal giorno 11 agosto al due settembre resterà assente da Udine.

Le inserzioni per ..... esclusivamente presso l'Ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti**

Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc. Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale 382

SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . * L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca e rosea* L. 1.50 il vasetto; vasetti doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti (*Odontina*) . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . » 1.25 la scatola
* pasta . . . . . . » 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . * L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *in polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75 scat. cartone L. 2.—

N.B. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO - via Paolo Frisi, 26

..... alle PIANTE dei PIEDI
Specialità DE-AMBROSIS
MILANO - Via .....
LIRE UNA più cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti
.....

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

MALATTIE SEGRETE
guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare assieme alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.50 (franca L. 2.90). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franca L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Bioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti od a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da **L. 0.95** fino a **L. 43.—** - Ombrellini da **L. 0.80** fino a **L. 38.—**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Collige damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, estere, fuai vegetali e metalliche.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA
della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.50) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 (franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO* Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo ..... o L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Si vendono esclusivamente alla
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B.

Negozianti di Vino! Albergatori! Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo e migliorarlo? Adoperate la Polvere

perfettamente innocua

Conservatrice del Vino

permessa dalla legge

Preparata da Chimico Farmacista RONCA Verona, Piazza Erbe n. 26.
Scatola per soli 20 Ettolitri con istruzione L. 2.50
» » 10 » » » 1.50
Badare alle imitazioni e rifiutare le scatole non munite della ..... firma ..... Istruzioni gratis a richiesta

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana l'angolo Mercatovecchio 16

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA

Ufficio Speciale di Udine
Cap. Sociale Lit. 20.000.000
» Versato Lit. 8.000.000

Telegrammi **GINO PARETTI**
Corrispondenza **Casella Postale 32**
TELEFONO 284

Linea Postale Regolare Celere

fra l'Italia e l'America del Sud

PROSSIME PARTENZE:

Vap. **TOSCANA**	da GENOVA	15 Settembre	p. **Santos** e **Buenos Ayres**
» **SIENA** (2 eliche)	»	29 »	per **Santos** e **Buenos Ayres**
» **RAVENNA**	»	13 Ottobre	per **Buenos Ayres**
» **BOLOGNA** (2 eliche)	»	27 Ottobre	per **Buenos Ayres**

Imbarco merci e passeggieri rivolgersi all'ufficio speciale della Società rappresentato dal Sig. GINO PARETTI di ANTONIO, Piazzale Palmanova Sub. Aquileia Case (Franzolini)

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906